Spettacoli Cultura

Un premio letterario per Revelli

ROMA — Alla sua seconda edizione il Premio letterario «Donna-Città di Roma» ha elargito l'altro giorno, in una cornice festosa, ben quattro premi. Il più importante è andato a Nuto Revelli per il suo libro «L'anello forte», editore Einaudi (3 milioni e un dipinto di Sughi). A deciderlo è stata una giuria di 13 donne: Gabriella Sobrino, presidente e animatrice instancabile del premio, Emanuela Andreoli Fontecedro, Natalia Aspesi, Marcella Di Schiena, Lucia Drudi Demby, Armanda Guiducci, Giuliana Morandini, Maria Rita Parsi, Daniela Pasti, Nicoletta Pietravalle, Renée Reggiani, Beatrice Ucci Marconi e Mimì Zorzi.

La stessa giuria ha scelto, per la sezione giornalistica del premio, il documentario televisivo «Storia di Paola» trasmesso dal settimanale del Tg3, premiandone l'autore: Gilberto Squizzato. Inoltre una apposita giuria di lettrici, che si rinnova ogni anno (in questa edizione c'erano fra le altre Nilde Jotti, Giglia Tedesco, Giulietta Masina, Rosa Rossi), ha scelto tra i molti concorrenti il miglior romanzo inedito: è «C'era una volta un re», di Marisa Di Maggio.

Il quarto premio, il «Trofeo Banco di Roma» è andato a Paola Brengola per la sua «Guida di Roma», pubblicato da Laterza.

Videoguida

Retequattro, 20.30

La vera storia di Patricia Neal

La storia di Patricia Neal, con Glenda Jackson e Dirk Bogarde, è un film per la tv che racconta una storia vera: il primo di un breve ciclo che Retequattro presenta a partire da stasera alle 20.30. Patricia Neal, nel 1963, poco dopo aver vinto il premio Oscar con *Hud il selvaggio*, venne infatti colpita da gravi e ripetuti episodi di trombosi cerebrali. Patricia aspetta un bambino, ma sembra non esserci speranza né per lei né per il nascituro. Roald Dahl, suo marito, combatte con tutte le sue forze per riportare Patricia ad una vita normale. Cinque mesi dopo nasce la loro figlia, sana e normale. Nel '68 Patricia Neal è di nuovo candidata al premio Oscar per il film *La signora amava le rose*. La sua battaglia è vinta. Glenda Jackson, l'attrice di *Donne in amore* e Dirk Bogarde, il tenebroso di *Morte a Venezia* hanno portato sul piccolo schermo questa storia, insieme ad una vera «protagonista» di quella vicenda, l'attrice Mildred Dunnock. Nelle prossime settimane il ciclo «Un film, una storia» proporrà tra gli altri il caso di una «maternità in affitto», di un difficile rapporto padre e figlio, la ribellione di un uomo di successo.

Raidue, ore 17.50

L'impero della lana e un sondaggio su Nilde Jotti

L'industriale di maglie e maglioni Luciano Benetton è l'ospite di Giovanni Minoli per il «Faccia a faccia» di *Mixerstar* (Raidue, ore 17.50): parlerà del suo impero della lana, della storia della sua fortuna, della moda, e dell'irresistibile attrazione del mondo dell'informazione. Gli altri nomi di questa puntata di *Mixerstar*: Enrico Deaglio (direttore del nuovo quotidiano «Reporter») e Nilde Jotti, che commenteranno un sondaggio sulla stessa presidente della Camera: qual è la sua carta vincente, il fascino femminile o la capacità politica? Ancora, Sam Waterson e Haing S. Ngor protagonisti del film *Le urla del silenzio*. Nella *Domenica di Raidue* ci saranno anche un leopardo, un orso e un sanbernardo, ospiti di Sandra Milo a *Piccoli fans* (alle 13.30), e tanto calcio con *Jolly goal*, la trasmissione di Gianfranco Funari (alle 15) collegata oggi pomeriggio con il campo di Torino per Juventus-Inter e con quello di Milano per Milan-Torino. Nell'intervallo fra i due tempi delle partite, largo al *Gran paese varietà*, con Oriella Dorella che non balla e Renato Nicolini che tace.

Canale 5, ore 13.30

Anche in tv si «vota» per dare gli Oscar

Si parlerà molto degli Oscar nello spazio condotto da Maurizio Costanzo a *Buona domenica* (Canale 5, ore 13.30). Lucherini&Spinola, infatti, presenteranno brani dei film in concorso, tra i quali ci sono dei veri habituées: Lina Wertmuller (4 nominations), Giuseppe Rotunno, direttore della fotografia, più volte premiato, Claude Goretta (*La merlettaia*). Il pubblico in studio voterà il «suo» Oscar. Molti ospiti per la musica, presentati da Ronnir Jones: Al Jarrau, famoso e popolare vocalist americano, Edoardo De Crescenzo, Christian, Flavia Fortunato, il sudamericano El Puma. Per la cronaca Costanzo intervista Domenico Zarrelli, napoletano, accusato di aver fatto strage di un'intera famiglia, compreso il cane, condannato all'ergastolo e, dopo lunghe traversie giudiziarie, ritenuto innocente e prosciolto: è questa la sua prima domenica da libero cittadino. Tra gli ospiti anche Isabella Allende, figlia del presidente cileno Salvador, che rievoca la tragica morte del padre e la drammatica situazione politica del Cile.

Canale 5, ore 12.20

Il papa e i cristiani oggi: ne parla «Puntosette»

Il cardinale Ugo Poletti e monsignor Rosario Castillo Lara sono gli ospiti di Arrigo Levi a *Puntosette* (Canale 5, ore 12.20, replica alle 23.30). A porre domande interviene una rappresentanza della città di Cagliari. Si parlerà del papa, del significato politico della sua figura oggi con i nuovi rapporti internazionali, di molti problemi scottanti. Come si concilia il messaggio Evangelico con lo Ior e Roberto Calvi? Come deve essere il cristiano oggi, considerato che le leggi della società in cui vive (aborto, divorzio) e la società stessa sono diverse dal passato, a volte contrarie al messaggio Evangelico? E i rapporti tra la Chiesa e i Paesi dell'Est e il Sud America sono regolati con «misure» diverse?

Italia 1, ore 12.15

Un computer della terza generazione per volare

Bit storie di computer, la trasmissione condotta da Luciano De Crescenzo, in onda su Italia 1 alle 12.15 (replica lunedì alle 23), parla oggi di computer e di trasporti. Ospite in studio il ministro Signorile ed il segretario del Piano Trasporti ing. Ercole Incalza. Un altro ospite è l'ingegner Martini, direttore dei sistemi di informazione dell'Alitalia: la terza generazione dei computer è un punto di partenza per il trasporto aereo, le prenotazioni automatiche, i calcolatori del controllo traffico, l'elaborazione dati.

Raiuno, ore 14

Gaslini porta il jazz in Cina

A *Domenica in* viene presentato oggi il libro di Carlo Castellaneta *Vita di Raffaele Gallo*, un romanzo che sta facendo molto parlare perché è uno di quei casi in cui la fantasia anticipa la realtà: si parla infatti di un «pentito» della mafia. Ospiti canori gli America, Marco Armani, Fiordaliso e Dario Baldan Bembo. Il jazzista Giorgio Gaslini e il critico Vittorio Franchini parlano del loro prossimo viaggio con il quale porteranno, primi al mondo, la musica e la cultura jazz nella Repubblica popolare cinese.

Televisione Giocatore di baseball, pescatore, aviatore e, naturalmente, attore impeccabile: da oggi un ampio omaggio a Tyrone Power. Che cosa ci dice, tanti anni dopo, il suo mito?

Tyrone, povero divo

«Quando dirigi un divo in sette film, arrivi a conoscerlo piuttosto bene. Io, di lui, dovrei saperne abbastanza da mandarlo in galera. Solo che non so niente di cattivo».

E infatti, in questo ritrattino schizzato da Henry King, Tyrone Power non è soltanto il buon ragazzo e impeccabile attore da lui lanciato nel 1936 nel film in costume I Lloyds di Londra. *È perfetto in tante altre cose. Veloce «prima-base» nel* baseball. *Accorto pescatore. Gran lavoratore e leale collega per gli attori in cerca di scrittura. Fu lui ad accettare una prova con George Sanders al termine di una giornataccia sul set e quindi ad aprirgli la strada del cinema. Versato nell'apprendimento delle lingue: in poco tempo parlò francese con l'accento giusto. In altra occasione si rivelò un cavallerizzo maledettamente bravo. Ed era, zitto zitto, anche un pilota d'aereo sicuro e prudente, cosa che per Henry King, il quale adorava volare da solo anche a novant'anni, rappresentava il massimo.*

Insomma il veterano di Hollywood era imbarazzato. Prima di stendere le sue note su quell'adorabile figliolo, il vecchio regista che, ahimé, gli sarebbe sopravvissuto di un quarto di secolo, aveva bensì cercato di tirarsi in mente qualcosa (dice) «di parzialmente cattivo, tanto da renderlo più umano». *Niente da fare, impossibile. Dovette arrendersi.* «Spero che i miei figli, crescendo, diventino come lui», *lo presentò una volta, in una circostanza solenne. Non si trattava di cinema, naturalmente, ma della possibilità di aprire un campo d'aviazione.*

Dunque Tyrone Power, il buono, il bello, il bravo. Oggi che i divetti dello schermo americano si chiamano Matt Dillon o Richard Gere, chissà che effetto farà un divo come lui. Lo si potrà constatare prestissimo, perché una valanga di film suoi sta per abbattersi sul telespettatore; e quando è meno preparato, la domenica mattina. Col titolo Amatissimo divo, *stamane Raidue presenta, partendo da* L'amore è novità, *commedia sofisticata del 1937, una galleria di ben quattordici titoli, che occuperanno le* matinées *già dedicate agli investigatori «gialli» Charlie Chan e Mr. Moto, fino alla fine di giugno.*

Il popolino romano lo ribattezzò Tirone Povero, con l'appellativo più affettuoso (sua figlia Romina sarà d'accordo) che mai gli sia stato riservato. Ovviamente fu baciato dalla fortuna, ebbe una carriera brillante, divenne ricco e famoso, era un idolo delle donne; ma era uomo troppo delicato per non accorgersi che lo star system *lo usava. E una volta sbottò:* «Andate ogni mattina allo stesso studio. Vi assegnano lo stesso genere di parte. Cambierà il costume, cambierà la *partner*, ma vi è difficile ottenere maggiori cambiamenti di questi». *Fin da adolescente, figlio d'arte com'era, sapeva che ciò poteva invece succedere in teatro. Ed ecco perché, le rare volte consentite, tornava in palcoscenico con un senso di liberazione.*

Come nacque divo? Nacque perché la Metro aveva appena inventato Robert Taylor mettendolo addirittura accanto alla Garbo in Margherita Gauthier, *e la Fox doveva assolutamente trovare qualcuno di simile. Trovò lui, Ty, che forse era un tantino meno apollineo, e non aveva, come Bob, i capelli a «V» sulla fronte, capaci di imporre una nuova moda maschile, da sostituire alle basette di Rodolfo Valentino. Ma insomma anche lui faceva la sua bella figura* «con quel suo fisico leggiadro, quel sorriso beneducato e quella vaga aria da garzone di barbiere», *per citare il nostro massimo esperto nel divismo d'epoca, Giulio Cesare Castello. In più aveva maggiore familiarità con la recitazione, appartenendo a una stirpe di attori, se non a una dinastia. Di qui la sua naturalezza sullo schermo, che gli veniva dall'aver calcato le scene da ragazzo; e curiosamente il suo primissimo ruolo era stato quello di un vegliardo pieno di rughe, amico del* Mercante di Venezia.

Un suo antenato irlandese, che si chiamava come lui, era attore, drammaturgo e romanziere. Nacque alla fine del Settecento, morì in un naufragio a 44 anni. Suo padre, Tyrone Power senior, *era attore di teatro e di cinema: morì d'infarto a Hollywood nel 1931, sul set di un film. Il povero Tyrone* junior *unì in sé i due maledetti destini: morì a 44 anni come l'antico progenitore, morì d'infarto a Madrid, nel 1958, sul set di* Salomone e la regina di Saba. *Stava recitando una scena con l'amico George Sanders.*

Nel ciclo televisivo, che si dipanerà in ordine cronologico dal 1937 al '52, lo troverete raramente in qualche ruolo difforme dal suo standard: *si ricorda* La fiera delle illusioni *del 1947, storia di un alcolizzato che si degrada a fenomeno da baraccone, la quale se non fu la sua interpretazione più memorabile, fu senza dubbio la più insolita. Praticamente Tyrone Power non ebbe il tempo d'invecchiare. Mancherà comunque l'ultimo film da lui terminato,* Testimone d'accusa, *che forse annunciava la sua maturità, anche se era difficile farla saltar fuori a contatto con due mostri come Charles Laughton e Marlene Dietrich, anche con l'aiuto di uno come Billy Wilder.*

Inevitabilmente si riderà ad alcune sue prestazioni: non era tutta colpa sua, ma delle cose che gli facevano fare, dei vestiti che gli mettevano addosso. Per esempio in Suez *del 1938 gli fanno scavare il famoso canale, ma solo quando glielo consentono le due donne che se lo palleggiano, Loretta Young e la francese Annabella: la prima, sua* partner *nei primi film; la seconda (l'indimenticabile attrice di René Clair) sua prima moglie. Nel film intitolato* La grande pioggia *del 1939, Myrna Loy abbandona la serie dell'*Uomo ombra *per tornare all'esotico Oriente dei suoi inizi: quale signora inglese in India, esprime il suo amore al dottorino indiano all'ora del tè. Lui ha già in testa il turbante, ma non così pomposo come quando diventerà, sempre sotto la protezione di sua maestà britannica, maraglà di Ranchipur. Nel frattempo Edwina è deceduta di colera lavorando come infermiera nel suo ospedale.* «Ancora una volta — *scrive in* Visions of Ysterday *Jeffrey Richards, autore britannico* — il Fato interviene sotto forma d'una morte provvidenziale a scongiurare un matrimonio misto: prova finale e conclusiva, se mai ce n'era bisogno, che Dio dev'essere Inglese».

Mancheranno, del periodo d'anteguerra, anche i film: in cui, rifacendo i classici del muto Il segno di Zorro e Sangue e arena, *l'attore rivaleggiò, si fa per dire, con Douglas Fairbanks e Rodolfo Valentino. Erano entrambi di Rouben Mamoulian, il regista armeno, e divennero più noti per le attrici, Linda Darnell e Rita Hayworth, che per il protagonista maschile. Poi Ty si recò al fronte, fu pilota nei* Marines, *rientrò a Hollywood e compì di nuovo, con la stessa diligenza, il proprio dovere, interpretando quasi sempre gli stessi ruoli, come se nulla fosse accaduto. Anzi, in* Quel meraviglioso desiderio *del 1948, che si vedrà nel ciclo, rifece con Gene Tierney quel che aveva già fatto con Loretta Young nel film inaugurale,* L'amore è novità. *Perciò, a marzo o a giugno, sarà sempre lo stesso Tirone Povero, il medesimo amatissimo divo.*

Ugo Casiraghi

Tyrone Power con Adolphe Menjou in «Caffè Metropole». Sopra, l'attore con Alice Faye in una scena di «L'incendio di Chicago»

Di scena

Diderot letto da Kundura

Ecco Jacques il latin lover e il suo padrone

JACQUES E IL SUO PADRONE di Milan Kundera, da Diderot. Traduzione di Gabriella Caramore. Regia di Antonio Taglioni. Scena e costumi di Ulisse Santicchi. Interpreti principali: Ezio Marano, Gianfraco Varetto, Giselda Castrini, Massimo Pedroni, Andrea Zuccolo, Gianluigi Pizzetti, Carlotta Barilli, Rita Romoli. Roma, Teatro Trianon.

È capitata a Diderot, teorico dell'arte scenica e drammaturgo in proprio (oltre che filosofo, critico, polemista, narratore, e molte altre grandi cose), una sorte curiosa: che le sue opere manifestamente destinate alla ribalta (*Il figlio naturale, Il padre di famiglia, È buono? È malvagio?*) venissero frequentate, in epoca moderna, e anche nel suo paese, meno di altri testi, che teatrali, almeno in senso stretto, non sono, pur se adottano largamente la forma del dialogo. È successo col *Nipote di Rameau* (non sappiamo più quante riduzioni, in varie lingue, ne abbiamo viste), col *Paradosso sull'attore*, e appunto con *Jacques il fatalista e il suo padrone*.

Libro davvero straordinario, che se da un lato si richiama a modelli d'eccezione, già lontani, come i capolavori di Rabelais e di Cervantes, e dichiara una sua prossima parentela col *Tristram Shandy* dell'inglese Sterne, per altro verso anticipa le procedure più arrischiate e i risultati più sorprendenti del romanzo sperimentale nel nostro secolo. Basti ricordare che l'autore vi interviene spesso, a colloquiare direttamente col lettore, e a commentare, modificare, deviare i casi dei suoi personaggi; e che questi si sviluppano, poi, mediante un gioco malizioso (ma sempre piacevolissimo, debordante d'intelligenza e di spirito) di rinvii, rimandi, digressioni, interruzioni, pause riflessive, ecc.

Del resto, da pagine così ricche si possono dedurre le più diverse prospettive. Uno scrittore francese di oggi (di destra, quindi non sospetto) arriva ad ammirare nel Diderot di *Jacques* un campione della «letteratura proletaria», e a vedere nel protagonista un «proletario errante»: lui il vero Don Chisciotte della situazione, e il suo Padrone un Sancio limitato e ottuso (come in effetti in Cervantes non è). Un Don Chisciotte che tuttavia, in Francia, alla fine del Settecento, darà l'assalto vittorioso non ai mulini a vento, bensì ai palazzi del potere.

Giselda Castrini in «Jacques e il suo padrone»

Stiamo forse divagando, anche noi. Il fatto è che chi assista alla «variazione» elaborata, sull'opera diderottiana, dal cecoslovacco Milan Kundera (esule adesso a Parigi, noto già da prima, in Italia, per pregevoli romanzi e racconti), si troverà dinanzi solo una sceneggiatura corretta, ma abbastanza piatta, di una parte del materiale compreso in *Jacques*: quello che si riferisce agli amori del Servo, alle disavventure galanti del Padrone e alla storia (di analogo timbro) narrata dalla locandiera, presso la quale i due fanno sosta, durante una lunga notte di chiacchiere e bevute. Le tre vicende si specchiano e s'intrecciano l'una nell'altra, svolgendosi ora al proscenio, ora su una pedana sopraelevata, che accoglie, in particolare, gli avvenimenti distanti nello spazio o nel tempo, di cui i personaggi principali sono spettatori (ma anche attori, all'occasione), come in uno schermo magico.

L'apparato plastico, figurativo, al quale ha posto le sue cure il regista Antonio Taglioni, è comunque di notevole eleganza, tutto centrato sul nero della cornice e il bianco delle luci. Stranamente, esso sembra evocare spunti letterari differenti da quelli accennati sopra, e inoltre come filtrati attraverso il cinematografo (*Tom Jones, Barry Lyndon*, dal quale viene forse anche la citazione, in colonna sonora, d'un famoso Trio di Schubert).

Deludente, in fin dei conti, per il suo riduttivo contenuto testuale, lo spettacolo si presenta dunque in un aspetto assai dignitoso, avvalorato dalla lodevole concisione (un'ora e venti minuti, senza intervallo) e dalla discreta prestazione della compagnia, dove fa spicco Ezio Marano nei panni di Jacques: tanto più apprezzabile in quanto deve riconquistarsi il ruolo primario (che indubitabilmente gli tocca) nei confronti di un Padrone (Gianfranco Varetto), cui Kundera — ma non Diderot — sembra aver attribuito un peso sproporzionato.

Alla «prima» romana, caldo riscontro di pubblico. La rappresentazione rientra in un insieme di iniziative promosse, attorno a Diderot, dall'Associazione Trianon Teatro, dal Centre culturel français, dal Centro Teatro Ateneo.

Aggeo Savioli

Programmi TV

Raiuno

09.00 SANTA MESSA
11.55 SEGNI DEL TEMPO
12.15 LINEA VERDE
13-14 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG1 - NOTIZIE
14-19.50 DOMENICA IN... - Con Pippo Baudo
15-16.25-17.25 NOTIZIE SPORTIVE
15.40 DISCORING '84-'85
17.50 SINTESI DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI SERIE B
18.20 90° MINUTO
18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 QUO VADIS? - Con Klaus Maria Braudauer, Frederic Forrest, Max von Sydow, Cristina Rames, Barbara De Rossi, Francesco Quinn, Marie Thérèse Relin, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy, Leopoldo Trieste Olga Karlatos, Angela Molina, Marisa Solinas, Paolo Giusti, Marco Nikolic Regia di Franco Rossi
21.35 LA DOMENICA SPORTIVA
22.50 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 GRANDI INTERPRETI
11.00 PIU SANI, PIU BELLI - Settimanale di salute ed estetica
11.35 L'AMORE È NOVITÀ - Film con Tyrone Power e Loretta Young
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - C'È DA SALVARE - A cura di Carlo Picone
13.30-17.10 UNA DOMENICA DI BLITZ
13.40 PICCOLI FANS - Conduce Sandra Milo
14.30 TG2 - DIRETTA SPORT
15.00 JOLLY GOAL - Quiz-spettacolo aspettando i risultati condotto da G Funari
17.15 RISULTATI FINALI E CLASSIFICHE DEL CAMPIONATO
17.40 JOLLY GOAL - L'ultimo Blitz
17.50 MIXERSTAR - di Bruno e Giovanni Minoli
18.40 TG2 - GOL FLASH
18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti della giornata sportiva
20.30 SUPERSERA - Con Alida Chelli, Pietro De Vico, Gigi Reder, Giorgio Arlani, Enzo Garinei, Vittorio Marsiglia, Gerardo Scala, Elisabetta Virgili, Bruno Martino Regia di R. Siena
21.50 SARANNO FAMOSI - Telefilm «Imparerò a volare» (1ª puntata)
22.40 TG2 - STASERA
22.50 TG2 - TRENTATRÈ - Settimanale di medicina
23.25 DSE: GROTTE: LA CAVERNA NEL GRANDE GHIACCIO
23.55 TG2 - STANOTTE
24.00 HOCKEY SU GHIACCIO - Austria-Italia

Raitre

11.15 SPECIALE ORECCHIOCCHIO
11.40 IL MONDO DI KATHERINE MANSFIELD - Sceneggiato
12.55 DISCOSLALOM - (2ª puntata)
13.50 TUTTO DI TINO SCOTTI - (2ª puntata)
14.50-17.43 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
17.35 IL RITORNO L'UOMO INVISIBILE - Film. Con Vincent Price
19.00 TG3
19.20 SPORT REGIONE - Edizione della domenica
19.40 ROCKLINE - Il meglio della hit parade inglese
20.30 DOMENICA GOL - A cura di A. Biscardi
21.30 I TRUCCHI DEL MESTIERE - A scuola di teatro con Dario Fo
22.30 TG3
22.55 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
23.40 DANCEMANIA - Con Laura D'Angelo (2ª puntata)

Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.20 «Phyllis», telefilm; 10 Anteprima; 10.30 Nonsolomoda; 11.30 Superclassifica Show; 12.20 Punto 7, settimanale d'informazione; 13.30 Buona domenica; 14.30 «Orazio», telefilm; 17.15 Buona domenica; 19 «Condo», telefilm; 19.30 Buona domenica; 20.30 Film «Lo chiamavano Trinità»; 22.30 «Love Boat», telefilm; 23.30 Punto 7; 0.30 «Chicago Story», telefilm.

Retequattro

8.30 Film «Alla ricerca dell'arca di Noè»; 10.10 Film «Agguato nella savana»; 12 «Vegas», telefilm; 13 «The Muppet Show»; 13.30 «Jambo Jambo», documentario; 14 «Amici per la pelle», telefilm; 15 «La squadriglia delle pecore nere», telefilm; 16 Film «La preda umana»; 17.45 Bentornata Sofia; 18.15 Film «La notte delle paure»; 19.30 «Bravo Dick», telefilm; 20 «Con affetto, tuo Sidney», telefilm; 20.30 Film «La storia di Neal»; 22.45 «Vegas», telefilm; 23.45 Film «Tobruk»; 1.45 «L'ora di Hitchcock», telefilm.

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 10.15 Film «La giungla dei temerari»; 12.15 «Bit», storia di computer; 13 Grand Prix; 14 Domenica sport; 16 Deejay Television; 19 «Hazzard» telefilm; 20 Cartoni animati; 20.30 «Drive in», varietà; 22.20 «I racconti del brivido», telefilm; 23.15 «Première», settimanale del cinema; 23.30 Film «L'abbraccio dell'orso»; 1.25 «Mod Squad i ragazzi di Greer», telefilm.

Telemontecarlo

16.30 Il mondo di domani; 17 TMC Sport; 18 Cup; 19.30 Oroscopo; 19.45 Oroscopo di domani; 20.30 «Lilì», spettacolo musicale; 21.30 «Piccolo mondo inglese», sceneggiato.

Euro TV

11.30 Commercio e turismo; 12 «Catch», campionati mondiali; 13 «Diego 100 %», telefilm; 14 «Libero in cima alla collina», sceneggiato; 18 Film «La grande maratona»; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.30 «Diego 100 %», telefilm; 21.15 Film «Vado a vivere da solo»; 23.15 Tuttocinema; 23.30 «Primo piano», rubrica; 24 «Star Trek», telefilm; 0.45 Film «Capitan Apache».

Rete A

8.30 Una giornata con noi; 12.30 Wanna Marchi; 13.30 Cartoni animati; 14.30 Film «Colpo grosso, ma non troppo»; 16 Film «Il ruggito del topo»; 18 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 20.25 Film «L'insegnate bella... con tutta la classe»; 22.30 «Hitchcock», telefilm; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

LO CHIAMAVANO TRINITÀ (Canale 5, ore 20.30)
Veloce ritorno in Tv per uno dei film più celebri (non è uno scherzo) della storia del cinema italiano. Sappiamo tutti di che si tratta: lo spaghetti-western diventa una farsa, grazie alle facce e ai pugni di Terence Hill e Bud Spencer, che da questo film partirono verso una lucrosa carriera. Trinità e il fratello sono due pistoleri dal cuore di panna, che lottano contro un maggiore dell'esercito per proteggere una comunità di pacifici mormoni. Regia (1971) di E.B. Clucher, vero nome Enzo Barboni.

L'AMORE È NOVITÀ (Raidue, ore 11.35)
Il ciclo mattutino su Tyrone Power, di cui parliamo più estesamente qui sopra, parte con questo film del 1937 (in bianco e nero), in cui Power è affiancato dalla bella Loretta Young. È la storia di un'ereditiera perseguitata da un giovane reporter: la ragazza inventerà un bel trucco per liberarsi del rompiscatole... Regia di Tay Garnett.

IL RITORNO DELL'UOMO INVISIBILE (Raitre, ore 17.35)
Seguito dell'*Uomo invisibile*, il film di Joe May (1940) immagina che Radcliffe, accusato di aver ucciso il fratello, viene condannato a morte; ma Griffin, fratello dell'uomo invisibile morto nel film precedente, gli inietta il siero, lo rende trasparente e gli permette di indagare sull'omicidio Gli attori: Cedric Hardwicke e Vincent Price.

TOBRUK (Retequattro, ore 23.45)
Donald Craig, maggiore dell'esercito di sua Maestà britannica. Liberato dalla prigionia con un audace colpo di mano, viene incaricato di una missione super-pericolosa: dovrà far saltare un deposito di carburante nei pressi di Tobruk. Il protagonista è Rock Hudson, fisico possente ma faccia da bonaccione, qui diretto da Arthur Hiller, più famoso (si fa per dire) per *Love Story*. La data è il 1967.

VADO A VIVERE DA SOLO (Euro Tv, ore 21.50)
Giacomino, 26 anni, prende la grande decisione: molla i genitori opprimenti e si cerca casa. Trova una mansarda, la ristruttura e comincia una nuova vita... Diretto da Marco Risi nel 1982, il film è un «ritratto di giovane» non sempre inappuntabile, tutto giocato sulle battute un po' gelide di Jerry Calà.

LA PREDA UMANA (Retequattro, ore 16)
Tutto inizia con una «semplice» intervista: una giornalista si reca in Messico per incontrare un celebre scrittore. Ma subentrano amore e guai: i due, innamorati, finiscono addirittura nelle mani di tre ex-nazisti ferocissimi... Tra baci e avventure si snoda il film di Roy Boulting, interpretato (nel 1956) da Richard Widmark e Jane Greer.

LA JUNGLA DEI TEMERARI (Italia 1, ore 10.15)
Alleanza tra giocatore e tenutaria di bordello in una cittadina del vecchio West. Risalente al 1955, il film ha due motivi d'interesse. Uno positivo, la regia del vecchio maestro Allan Dwan; uno negativo, la presenza nel cast del futuro presidente Ronald Reagan.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 8.40, 10 13, 13, 19, 23. Onda verde: 6 57, 7.57, 10.10, 10 57, 12.57, 17.30, 18 57, 21.10, 22.57. 6 Il guastafeste; 7.30 Culto evangelico; 8.30 Mirror; 8.50 La nostra terra; 9.10 Il mondo cattolico; 9.30 Santa Messa; 10.16 Varietà varietà; 12 Le pace la radio?; 13.20 Out; 13 35 Freezer; 14 30 Carta bianca stereo (I parte); 16 22 Tutto il calcio minuto per minuto; 17.33 Carta bianca stereo (II parte); 18.30 Microsolco, che passione!, 19 20 GR1 Sport - Tuttobasket; 19 50 Ascolta, si fa sera; 19 55 Asterisco musicale; 20 Punto d'incontro; 20 30 L'amico Fritz; 23 35 Intervallo musicale.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11.30, 12.30, 13 30, 15.30, 16 30, 18 30, 19 30, 22 30 6 Il cinema racconta; 8 15 Oggi è domenica; 8 45 Professione scrittrice; 9 35 L'aria che tira, 11 L'uomo della domenica: Franco Cardini; 12 GR2 Anteprima sport; 12.15 Mille e una canzone; 12 45 Hit parade 2; 14 Programmi regionali - GR regionali - Onda verde Regione; 14 30 Domenica con noi (I parte); 15.30 Domenica sport (II parte); 16 25 Domenica con noi (II parte); 17.30 Domenica sport (II parte); 18 15 Domenica con noi (III parte); 20 Momenti musicali; 21 Viaggio per le Americhe

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25, 9 45, 11 45, 13 45, 18 50, 20 45 6 Preludio, 6 55 Concerto del mattino (I parte), 7 30 Prima pagina, 8 30 Concerto del mattino (II parte), 9 48 Domenica Tre, 10 30 Concerti Aperitivo Italcable, 11 48 Tre A, 12 Uomini e profeti, 12 40 Il pianoforte di Brahms, 13 05 Un arcipelago ritrovato, 14 Antologia di Radiotre, 18 I concerti di Milano, 19 45 Richard Lewontin La scienza contro l'ideologia della ineguaglianza 20 15 Un concerto barocco 21 Rassegna delle riviste 21 10 III Centenario della nascita di J S Bach